

ISOLONE SRL

Milano, 14 febbraio 2006

Spett.
Comune di Senna Lodigiana
Alla attenzione del Sindaco

Signor Sindaco,

Mi riferisco alla mia lettera del 4 febbraio;

Nella stessa, dopo avere espresso apprezzamento per la nomina di un geologo, Le chiedevo di fare una verifica in loco, e di emettere “una ordinanza di immediata sospensione dei lavori, e di rimozione dal cantiere delle ruspe, onde evitare che, magari di notte, si cerchi di mettere un cerotto alla ferita abusivamente già inferta alla golenata, e di cambiare la situazione di fatto che deve essere verificata dal geologo.”

Non sono per nulla soddisfatto di essere stato un buon profeta: della mancata sospensione dei lavori è invece probabilmente soddisfatta la ditta Campolunghi. Da qualche giorno infatti sono al lavoro delle ruspe che stanno “tappando i buchi”, o meglio le voragini, mentre la chiatta continua a lavorare nel fiume. L'assessore Premoli, che è andato a vedere il giorno 5, certamente Le ha riferito come stanno le cose. Lei ha comunque ritenuto di non verificare di persona, e di non emettere la ordinanza richiesta;

Lei non ha quindi fatto quello che era ovvio e doveroso fare per evitare che accadesse quanto era facilmente prevedibile e che, per scritto, Le avevo tempestivamente segnalato; ricevuta la mia lettera il 4.2, Lei si è invece dedicato quel giorno a rispondere polemicamente a una mia precedente lettera; il suo tempo poteva essere speso meglio, sarebbe bastata una mezz'ora per andare e tornare fino al luogo degli scavi.

ISOLONE SRL

Lei non ha neppure dato risposta alla mia lettera del 1° febbraio 2006, anche se non era una risposta che richiedeva particolari approfondimenti: bastava rispondere sì o no;

Signor Sindaco, io credo che Lei abbia fatto e stia continuando a fare dei gravi errori, che fanno correre a migliaia di persone un rischio gravissimo; Lei avrebbe dovuto e dovrebbe semplicemente valutare la situazione con il normale buon senso e non solo nell'ottica della difesa burocratica delle sue scelte, dei suoi comportamenti e dei suoi errori; servirebbe per scongiurare questo rischio, finché si è in tempo; anche se alla sponda del Po sono stati ormai inflitti danni gravissimi.

Che ci sia qualcosa che non funziona in un sistema che tende a fare sì che ciascuno possa nascondersi dietro pareri di altri, in un gioco a nascondino in cui è difficile sapere chi prende una decisione e se ne assume la responsabilità, lo avevo già scritto (al Comune, alla Provincia, alla Autorità di Bacino) il 23 febbraio 2001 (ripeto, duemilauno) e lo avevo ripetutamente detto a Lei, consegnandole la relativa documentazione, in almeno due incontri; Lei ha risposto solo con parole ed ha fatto, e continua a fare, l'errore di ritenere che questo gioco a nascondino possa continuare, e di potersi così sottrarre all'obbligo di dare risposte chiare a domande chiare, come quelle che ho fatto io.

Certo, il rischio coinvolge anche miei interessi. E con questo? Lei ha il dovere di adeguare i comportamenti del Comune al rispetto della legge e di esercitare la necessaria vigilanza. Ogni cittadino ha il diritto di chiederle che Lei rispetti questo dovere. Ed io ho il diritto – e anche il dovere - di difendere la sicurezza di chi abita alla cascina Isolone, e il posto di lavoro di chi ci lavora; e ho il diritto di difendere la proprietà mia e della mia famiglia dal rischio che una grande azienda diventi un'isola inaccessibile;

Cosa le sarebbe costato sospendere i lavori per qualche giorno, per consentire al geologo di fare al meglio il suo mestiere? Cosa sarebbe stato qualche giorno di fronte ai molti anni in cui la ditta Campolunghi ha fatto quel che ha fatto nella golena e nel fiume? Cosa sarebbe stato qualche giorno di sospensione di fronte ai dieci mesi di

ISOLONE SRL

inerzia della Sua Amministrazione dopo che è stato chiaro che le carte che erano presupposto della bonifica erano false?

Si rende conto che la mancata emissione della ordinanza richiesta è stata un favore alla ditta Campolunghi, come lo è stato il ricorso alla sola via burocratica (non accompagnato da alcun provvedimento di sospensione) dopo la mia lettera del 24 marzo 2005 e la lettera della ditta Campolunghi del 14 aprile 2005?

Io non mi preoccupo della possibilità di provare quello che è successo, perché un geologo indipendente può ricostruire quello che è stato fatto anche dopo che i buchi sono stati riempiti. Mi preoccupa invece il Suo comportamento;

Non le sembra di avere scelto di assumere, verso chi ha sollevato (alzando ogni volta il tono – conversazioni amichevoli, lettera di denuncia, articolo sulla stampa, fino all'ultima recente corrispondenza ed a questa lettera - man mano che risultava chiaro che Lei non intendeva fare nulla di efficace) un problema vero e serio, un atteggiamento prima di totale inerzia e poi di meschina polemica, invece di affrontare seriamente il problema che le è stato sottoposto?

Crede che affermare, quasi a sua discolpa, che Lei non è mai andato a vedere cosa stava facendo la ditta Campolunghi, sia una buona giustificazione?

Non ha capito che avere dato il tempo alla ditta Campolunghi di tappare i buchi non impedisce di risalire alla verità (con fotografie e indagini geologiche), ma mette Lei in una posizione a dir poco imbarazzante?

Non le sembra che il problema che ho presentato a Lei circa un anno fa meritasse una risposta diversa dal lavarsene le mani come in pratica Lei ha fatto rinviando burocraticamente il tutto a valutazioni di altri, quando i documenti in suo possesso (e che Lei stesso mi ha trasmesso) dimostravano la totale malafede della ditta Campolunghi e la sua falsa rappresentazione della realtà e bastavano ed avanzavano per revocare la autorizzazione già un anno fa, e per denunciare il tutto alla Magistratura?

Non le sembra che il dovere - forse non solo suo, ma certamente anche suo - è di vigilare e di impedire comportamenti quanto meno discutibili? E di vigilare su un bene primario come la sicurezza?

VIA TELESIO 15 - 20145 MILANO - COD FISC E REGISTRO IMPRESE DI MILANO 10085980158

ISOLONE SRL

Lei crede che la via burocratica da Lei scelta fin dall'inizio sia la migliore?

Lei crede che la sua personale onestà (voglio credere che Lei sia una persona per bene, ma che si è dimostrata non all'altezza dei suoi compiti e delle relative responsabilità) Le basterà di fronte alla giustizia, e soprattutto alla sua coscienza, se succedesse un disastro? Crede che, guardandosi allo specchio, Lei potrebbe dire a se stesso che, dopo essere stato avvertito del possibile disastro, ha la coscienza a posto solo perché ha seguito la normale prassi burocratica?

Cosa penserebbero a San Rocco, dove (per molto meno) hanno fatto quello che hanno fatto anni fa, se dopo tutti i loro sforzi il Po gli arrivasse in casa partendo da Senna?

Cosa direbbero quelli di Senna, e cosa direbbe Lei al Sindaco di Orio Litta, se la piena arrivasse a Guzzafame, Malpaga, ecc. per un cedimento dell'argine dovuto al fatto che è stato autorizzato nelle vicinanze all'argine (vicino a dove il Po ha rotto nel 1951) uno scavo che equivale a un fontanazzo grande non un metro, ma diversi ettari? Vi accontentereste della risposta che la procedura era burocraticamente perfetta?

Cosa direbbe a quelli di Corte Sant'Andrea se a seguito di tutto quanto sta avvenendo a foce Lambro l'argine cedesse da quelle parti?

Non le è mai venuto il dubbio che consentire il transito di chiatte attrezzate per la escavazione sul fiume (nel cui alveo – glielo ricordo - c'è materiale pregiato, lavato e gratuito) equivale a lasciare da solo un bambino goloso e affamato davanti a una bella torta di cioccolata, con la raccomandazione di non mangiarla?

O pensa forse che l'unico modo di caricare e scaricare una chiatta sia di dotarla di una attrezzatura idonea a scavare nell'alveo?

Non Le è mai venuto il dubbio – a Lei e a chi la ha preceduta - che oltre al “burocratese” Lei dovesse usare il linguaggio del buon senso?

E il linguaggio del buon senso dice:

- che una bonifica agricola la si concede agli agricoltori e non ai cavatori;
- che la stessa dura qualche mese e non molti anni;
- che uno strato di sabbia non si trasforma per miracolo in uno strato di argilla profondo oltre un metro (il doppio che nei terreni fertili fuori golena

ISOLONE SRL

- che se anche una serie di cose, magari formalmente perfette una per una, ma nel loro insieme pazzesche, consentono a varie chiatte attrezzate per la escavazione in alveo di scorazzare nel fiume da foce Lambro in giù, forse vale la pena di vigilare perché la escavazione in alveo è vietata, ed è vietata perché è pericolosa ...

Lo so, Lei può rispondermi che il tutto è frutto di una perfetta osservanza della procedura, e che ci sono tutte le autorizzazioni

Le ribatto: vorrei vedere bene questa perfezione di procedura e di autorizzazioni, e la documentazione che ne è il presupposto

E comunque questa risposta, sia ben chiaro, non la accetto, né credo siano disposti ad accettarla tutti quelli che vivono nel Basso Lodigiano, che penseranno invece che tutta questa perfetta burocrazia è servita ad eludere la legge esponendo migliaia di persone al rischio di una catastrofe, senza che chi avrebbe dovuto preoccuparsene (ripeto, non solo Lei, ma certamente anche Lei) facesse nulla.

Lei può dire: il rischio sollevato da Bignami è dell'uno per mille, quindi trascurabile. Le rispondo: ammesso che sia così, perché aumentarlo, e – soprattutto – perché lasciare che aumenti a seguito di attività illegali come lo scavo in alveo?

Lo sa, signor Sindaco, che nel 1907 il Po ha rotto l'argine proprio in località Botterone, inondando tutto il Basso Lodigiano?

Distinti saluti

L'Unico Amministratore
(dr. Cesare Bignami)